



# MONTEFELTRO

## VALDRAGONE DI SAN MARINO (Hotel San Giuseppe) - SABATO 6 MARZO 2010 CONVEGNO USTAL-UNITALSI

### IL SALUTO DEL VESCOVO

*Il Vescovo di San Marino-Montefeltro dà il suo incoraggiamento grato alla giornata che l'Ustal-Unitalsi celebra in diocesi il giorno 6 marzo. Più di una volta il Vescovo ha ricordato che l'Ustal-Unitalsi rappresenta una esperienza particolarmente significativa di ecclesialità laicale e di capacità di tanti laici di assumersi i problemi e le difficoltà legate alla salute di moltissimi fratelli, l'impegno all'assistenza, molte volte quotidiana, l'organizzazione con una certa regolarità di pellegrinaggi nei luoghi tipici della nostra religiosità, la celebrazione della giornata del malato ed altro ancora. Tutto questo costituisce una occasione fondamentale per i laici di maturare una appartenenza alla Chiesa sempre più profonda, personale e impegnativa ed è anche una grande testimonianza pubblica che la Chiesa non esclude dalla sua considerazione nessuna condizione umana anche la più disagiata. A me è parso sempre che l'Ustal-Unitalsi sia stata e sia una testimonianza viva e concreta di quello straordinario insegnamento che Giovanni Paolo II ha offerto a tutta la Chiesa con l'enciclica "Salvifici Doloris". Inoltre ho più volte sottolineato che cercherò di lavorare, in questi mesi, ad un rilancio ancora più adeguato dell'associazione, sia a livello laicale che a livello di una cura che i presbiteri dovranno prendersi, di questa realtà, nell'ambito delle parrocchie e dei vicariati.*

Pennabilli, 21 gennaio 2010

+ Luigi Negri



DIOCESI  
DI SAN MARINO-MONTEFELTRO

# CONVEGNO USTAL-UNITALSI

**Sabato 6 marzo 2010**  
Valdragone di San Marino (Hotel San Giuseppe)



**PROGRAMMA**

*La mattinata è dedicata specialmente ai sacerdoti*

ore 9 Arrivi - Sistemazione

ore 9,30 Preghiera: Ora Media

ore 10 Parla il nostro Vescovo Mons. LUIGI NEGRI  
**"La Pastorale della salute nella nostra Diocesi"**

ore 11 Parla il Vice-Presidente Nazionale dell'UNITALSI  
MARCO TAMPELLINI  
**"UNITALSI: un secolo di storia - attività - formazione"**  
Interventi in sala - Conclusioni

ore 12,30 Pranzo

*Il pomeriggio è dedicato specialmente ai laici*

ore 14,30 Parla il Vice-Presidente Nazionale dell'UNITALSI  
MARCO TAMPELLINI  
**"UNITALSI: Organizzazione - Pellegrinaggi - Programma"**  
Interventi in sala - Conclusioni

ore 16,30 Santa Messa festiva

ore 17,30 Chiusura del Convegno

IL DIRETTIVO USTAL-UNITALSI

# UN SECOLO DI STORIA

## L'organizzazione - Lo spirito

### *Perché ogni anno in pellegrinaggio a Loreto?*

22 luglio 2009: pellegrinaggio Ustal-Unitalsi a Loreto per la sessantaquattresima volta. Una cara consuetudine per la nostra diocesi di San Marino-Montefeltro ritrovarsi nella Santa Casa, barellieri, dame, pellegrini, ammalati, a pregare, a ringraziare il Signore, ad aprire ai piedi di Maria quella valigia che ognuno di noi porta da casa, carica di affanni, di richieste nostre e di chi si affida alle nostre preghiere, perché sappiamo che Lei accoglierà tutto nelle sue mani amorevoli, e chiederà a suo Figlio di esaudire le nostre



suppliche, di rinvigorire con uno spirito nuovo i nostri cuori, cosicché, con la fede fortificata da questo incontro, possiamo tornare a casa e riprendere con serenità il pellegrinaggio quotidiano della nostra vita.

Una consuetudine dunque ben consolidata. Ma nell'abitudine a volte può nascere un problema: si può essere portati a dare tutto per scontato, e a dimenticare quindi il perché si fa qualche cosa. In effetti che cosa ci fa essere qui ogni anno, tutti insieme, a questo appuntamento, come pellegrini dell'Ustal-Unitalsi?

### *Ustal-Unitalsi: associazione ecclesiale*

Cominciamo dalla sigla: USTAL sta per **Unione Samarinese Trasporto Ammalati Loreto**; mentre UNITALSI sta per **Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati Lourdes e Santuari internazionali**.

La nostra quindi è una associazione di fedeli, uomini e donne, sani e ammalati, senza distinzione di età, cultura, posizione economica o professionale, a carattere nazionale, con sede a Roma, articolata in 19 sezioni italiane e tre Delegazioni estere (San Marino, Malta e Germania), che ope-

rano in campo regionale e diocesano. Nella nostra diocesi, data la particolare configurazione territoriale (appunto San Marino e Montefeltro), usiamo la doppia nomenclatura: Ustal-Unitalsi.

Tra i Santuari internazionali, particolare privilegio gode Lourdes, che è radicata agli eventi delle apparizioni della Madonna a Bernardetta Soubiroux, nel 1858.

### *Unitalsi e Lourdes*

Per noi dell'UNITALSI esiste un'altra motivazione che ci lega a Lourdes. Questo è il luogo di nascita dell'associazione, che è sorta proprio presso la Grotta di Massabielle nel 1903. Conviene fare un breve cenno a questo periodo storico, per inserire la nostra associazione nel contesto socio-politico in cui essa ha preso vita.

Siamo agli inizi del '900 – appunto il 1903 – e la storia europea e italiana è caratterizzata da una feroce lotta anticlericale, condotta contro la Chiesa cattolica. In Francia la lotta porta alla separazione radicale dello Stato dalla Chiesa. Lo scetticismo religioso e la diserzione dalla Chiesa diventano un fenomeno di massa, che investe ampiamente il proletariato urbano e rurale e i ceti medi. L'enciclica *Rerum novarum* del papa Leone XIII apre in questa situazione uno spiraglio che incoraggia il cattolicesimo sociale.



Pio X promuove l'ingresso dei cattolici in politica. In tale contesto la Chiesa riafferma la propria presenza nelle realtà del mondo moderno: nascono le associazioni dei laici, votati all'assistenza, alla istruzione, all'apostolato sociale, alle missioni. La pietà cattolica acquista una spinta vigorosa; fiorisce la devozione a Maria; i fedeli e gli ammalati affluiscono a Lourdes con l'aiuto dei volontari.



### **La storia di G.B. Tomassi**

Ideatore dell'UNITALSI è un giovane romano, G.B. Tomassi, che è affetto da una forma artritica irreversibile, da dieci anni bloccato in una carrozzella, ammalato nel corpo e tormentato nello spirito, pieno di ribellione verso Dio e la Chiesa. Egli viene a sapere di un pellegrinaggio a Lourdes, e chiede di parteciparvi, ma con una intenzione ben precisa: se non otterrà la guarigione, con un gesto di sfida, una bestemmia, si suiciderà davanti alla statua della Madonna. In tasca non ha la corona del Rosario, ma un revolver. È un ragazzo chiuso, scostante, che, malgrado la malattia, non riesce a suscitare negli accompagnatori alcuna simpatia. Davanti alla Grotta però il giovane rimane colpito dalla presenza dei volontari e dalla condivisione della vita di questi con i malati.

Al momento del ritorno, alla stazione, consegna al Direttore spirituale del pellegrinaggio – il vescovo Radini Tedeschi – la pistola che aveva con sé, dicendo: *“Ha vinto la Madonna. Tenga: non mi serve più. La Vergine ha guarito il mio spirito. Se Lourdes ha fatto bene a me, farà del bene a tanti altri malati”*.

### **Quattro papi a Lourdes... prima di essere papi**

Segretario del vescovo Radini Tedeschi era don Angelo Roncalli (il futuro papa Giovanni XXIII).

Tomassi gli manifesta l'idea di fondare una specifica associazione per il trasporto dei malati a Lourdes. Il progetto passa attraverso serie difficoltà burocratiche, economiche e organizzative, ma diventa realtà con la presenza generosa e intelligente di un piccolo gruppo di persone. Per la rapidità

con cui questo gruppo si è formato, bisogna riconoscere che una mano invisibile lo proteggeva e lo benediceva dall'alto. Parte nel 1905 il primo pellegrinaggio. Poi nel 1908 – 50° anniversario delle apparizioni di Lourdes – parte un secondo pellegrinaggio, guidato dal padre Agostino Gemelli.

Il pellegrinaggio del 1913 è presieduto dall'arcivescovo di Bologna mons. Giacomo Della Chiesa (il futuro papa Benedetto XV) – con malati provenienti da tutta Italia. Dopo il conflitto mondiale del 1915-1918, l'attività dell'associazione riprende con un pellegrinaggio di mille pellegrini, di cui 110 malati, guidato dall'arcivescovo di Milano mons. Achille Ratti (il futuro papa Pio XI), nel 1921.

Nel 1920 Tomassi muore. Nel 1931 l'UNITALSI viene riconosciuta dall'Arciconfraternita di Lourdes. Nel 1935 viene organizzato un pellegrinaggio presieduto dal card. Eugenio Pacelli (il futuro papa Pio XII), per scongiurare il secondo conflitto mondiale. Che bella sequela di papi abbiamo incontrato finora!

### **Gli sviluppi dell'UNITALSI**

A questo punto l'associazione ha pensato di promuovere pellegrinaggi anche ai Santuari italiani, a causa della scarsa reperibilità dei treni per l'estero e della critica situazione politica europea. Nel 1936 il primo *Treno bianco* arriva a Loreto. Nel 1947 riprendono i pellegrinaggi a Lourdes. Intanto l'associazione s'impegna a rinnovare la propria organizzazione, risvegliando anche il fervore di mettersi al servizio della sofferenza. A ciò contribuisce anche la pubblicazione del periodico dell'associazione *Fraternità*.

Adesso sono circa 135 i treni annuali per Lourdes e Loreto. L'Associazione acquista a Lourdes l'Hotel Betanie, che diventa la *Salus infirmorum* per l'accoglienza dei malati e disabili. Nel 1975 hanno inizio i *Convegni Nazionali*, grandi momenti di formazione e di crescita spirituale. Negli anni 1980-1990 l'associazione comincia a realizzare at-

portante porre la domanda di base: *“Perché e in nome di che cosa o di chi vogliamo vivere in questo spirito?”*.

### **L'amore di Gesù Cristo**

Per molti l'esperienza del volontariato nasce da una istintiva empatia con chi soffre; per altri è una giusta reazione alla ingiustizia e alla sempre crescente presenza della povertà e della solitudine nella società di oggi. Ma, stimolati da queste pur giuste motivazioni, arriva molto spesso il tempo della stanchezza e della disillusione, l'amarazza per qualche sconfitta.

L'immensa fortuna per chi crede è avere una ben più grande e mai deludente motivazione: **l'amore di Gesù Cristo**. È questo amore che ci fa vivere quello che Lui ci ha insegnato, che ci fa camminare sicuri, senza paura degli ostacoli, sulla strada della Carità.

Su questa strada non ci sono percorsi a scadenza di tre giorni o di una settimana. È un cammino continuo, fianco a fianco di chi ha bisogno di noi; è un pellegrinaggio che dura per tutta la vita.

### **Formazione spirituale – Tema annuale**

La nostra associazione trova imprescindibile questo atteggiamento, e ci accompagna quindi con un programma permanente di formazione e di spiritualità (*il tema pastorale annuale*). Così il tendere la mano al fratello non è solo un moto spontaneo della nostra indole generosa o un impulso sull'onda della emotività, ma è vivere la missionarietà del Battesimo che abbiamo ricevuto e che ci inserisce a pieno titolo come membra vive nella Chiesa.

C'è da aggiungere una considerazione: chiunque può dare una mano a chi è in difficoltà e con ciò compie un'azione degna di ogni rispetto; ma il cristiano (l'unitaliano) fa pre-



tività di grande significato spirituale e sociale: assistenza domiciliare, soggiorni estivi per malati e disabili, case-famiglia, assistenza ai bambini negli ospedali (per es. quello del *Bambin Gesù* di Roma), medici del sorriso, alloggi ai genitori con bambini ospedalizzati lontani da casa.

### **Il cuore – lo spirito dell'UNITALSI**

Man mano che l'associazione prende coscienza della sua presenza nel grande mondo della sofferenza, il suo **Statuto** si evolve e si completa. Dal primo Statuto che definiva l'UNITALSI *una associazione impegnata nel trasporto dei malati a Lourdes e altri santuari*, si è giunti all'attuale che dichiara: *“L'UNITALSI è una associazione ecclesiale di fedeli che, in forza della loro fede e del loro particolare carisma, si propone d'incrementare la vita spirituale dei suoi aderenti, svolgendo un servizio verso i fratelli ammalati, e proponendo il culto mariano mediante la preparazione, la guida e la celebrazione dei pellegrinaggi”*. Questo articolo dello Statuto, già di per sé, dà la risposta alla domanda sulla identità dell'associazione, e chiarisce il senso e il valore del percorso vissuto insieme da persone che soffrono e da persone che con loro vivono non solo il momento del pellegrinaggio, ma anche le lunghe pesanti giornate di casa o di ospedale. Allora si comprende che non basta organizzare un pellegrinaggio o partecipare ai pellegrinaggi e vivere l'esperienza di un servizio per una settimana in un anno, ma nasce l'esigenza di vivere di più e tutti insieme nella vita di tutti i giorni lo **spirito** dell'associazione. Quindi è im-





senti gli occhi, la voce, la mano di Gesù. Qui il carisma proprio dell'UNITALSI: la mano tesa è verso il fratello nella sua totalità, nell'interezza della sua persona. Non ci prendiamo cura della malattia o dell'handicap; ci sta a cuore la sua dignità di uomo, di figlio di Dio. È questo che deve trasparire da ogni nostro piccolo o grande gesto di fraternità.

### *Il primato dell'amore*

Ne viene una conseguenza logica: come potremmo anche solo tentare di svolgere questo apostolato, se prima non curassimo la nostra formazione spirituale? Del personale, dei malati, dei pellegrini? – Non è una strada facile quella su cui siamo incamminati. Le nostre capacità, la nostra buona volontà da sole non bastano, anzi, a volte ci potrebbero fuorviare; potremmo rischiare di cadere in uno sterile attivismo, sia pure in buona fede. Ma questo non accadrà se nel nostro percorso associativo daremo sempre la priorità a quanto è scritto nello Statuto: *“Siamo fedeli laici che, in forza della nostra fede e del nostro particolare carisma di carità, ci proponiamo di incrementare la nostra vita spirituale e di promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso i fratelli ammalati e disabili, in riferimento al messaggio del Vangelo e al magistero della Chiesa”*.

A questo punto è interessante ascoltare quanto ci ha detto una volta il card. Salvatore Pappalardo di Palermo: “La vocazione unitalsiana non è un hobby, un riempitivo per il tempo libero, né uno shock emotivo che viviamo in alcuni periodi dell'anno, ma una vocazione radicata nella nostra ecclesialità. Si tratta di specificare sempre meglio il nostro servizio ecclesiale, imparando a vivere e ad annunciare il valore profetico del dolore nel mistero della Redenzione; una finalità – questa – che identifica l'UNITALSI come efficace strumento di collaborazione nelle mani dei vescovi,

per illuminare il valore della sofferenza, per assistere i malati nella prospettiva evangelica, ravvisando in essi il volto di Cristo sofferente, non solo durante i pellegrinaggi, ma in una continuità d'impegno nella vita. Quindi necessità di una formazione spirituale, morale, ecclesiale permanente, in comunione con la missionarietà di tutta la Chiesa”.

### *Nel cuore della Chiesa*

Allora non siamo un'associazione isolata, che vive di vita propria, ma – ribadiamolo ancora – siamo un gruppo ecclesiale nel cuore della Chiesa, i cui appartenenti vivono a pieno il loro sacerdozio battesimale nella parrocchia e nella diocesi, in un rapporto quotidiano con queste strutture, operando affinché il malato, il disabile, l'emarginato diventino l'orizzonte normale della vita di tutta la comunità cristiana.



Infine è giusto aggiungere che il nostro gruppo dell'UNITALSI – come tutti i gruppi ecclesiali – ha ragione d'essere in quanto permette che i talenti, tanti o pochi, di maggiore o minore importanza, non vengano sprecati, ma possano dare frutto, tutti e insieme, a servizio della comunità, nella testimonianza dell'unità della Chiesa.

*Il modello: Maria*

Dopo aver detto qualche cosa sulla identità della nostra associazione, fermiamoci un momento a meditare: Chi deve ispirare il nostro agire? Quale modello dobbiamo seguire?

A Lourdes, a Loreto, nei santuari mariani, dove accompagniamo i nostri fratelli, incontriamo Colei che sola può essere la nostra strada sicura per arrivare a Cristo: quella semplice umile ragazza di Nazaret, MARIA, che con totale fiducia nel Signore ha pronunciato il piccolo grande *sì*, che ha rivoluzionato la storia dell'umanità. Incontriamo quella giovane Donna, che, quando vuole ricordarci la volontà del suo Figlio, non fa grandi discorsi, ma dice solo: *“Fate quello che Lui vi dirà”*.

Sandra Giglioli  
Sotto-Sezione Val Marecchia



## “Modello” di Programma annuale diocesano (2009-2010)

- 29 novembre 2009:** (prima domenica d'Avvento) Giornata dell'ADESIONE
- 11 febbraio 2010:** Giornata mondiale del malato
- 6 marzo 2010:** Convegno diocesano USTAL-UNITALSI
- 12-13-14 marzo 2010:** Giornata nazionale dell'Associazione (ulivi)
- 8 maggio 2010:** Pellegrinaggio a Montefiore
- 20-30 maggio 2010:** Pellegrinaggio in Terra Santa
- 21-24 luglio:** Pellegrinaggio diocesano a Loreto
- 26-30 agosto 2010:** Pellegrinaggio diocesano a Lourdes (aereo da Rimini)
- 26-30 settembre 2010:** Pellegrinaggio nazionale a Lourdes

**Nella Repubblica di San Marino: Incontri mensili dell'Associazione nelle varie parrocchie nella domenica pomeriggio.**

**Nei vicariati della Val Marecchia e della Val Foglia-Conca: Incontri da programmare di volta in volta.**



## **In memoria di Fausto Mularoni**

### **IMPAREGGIABILE PRESIDENTE DELL'USTAL-UNITALSI DI SAN MARINO-MONTEFELTRO**

**Carissimo Fausto**, finalmente puoi riposare in pace, perché è terminato per te l'orario notturno del tuo lavoro diligente e pressante attorno alla fotocopiatrice, buste e indirizzi dell'associazione Ustal-Unitalsi; sono concluse anche le telefonate... internazionali con i Santuari di Lourdes, Fatima e Terra Santa; tace il cellulare che chiamava gli alberghi attorno alla Santa Casa di Loreto.

Ora riposi in pace, e guardi compiaciuto, dall'alto del Cielo sereno, gli itinerari dei pellegrinaggi, che hai organizzato con meticolosa precisione, hai seguito con dolorosa passione e quasi sempre con gioiosa finale soddisfazione.

Noi abbiamo circondato – numerosi e dolenti – la tua salma nella Cripta del Santuario del Cuore Immacolato di Maria a Valdragone la mattina del 10 dicembre scorso. Rami d'ulivo coprivano il tuo corpo inerte, in segno di pacificazione del tuo spirito sempre vigile.

Il vescovo, il tuo parroco, quaranta sacerdoti diocesani hanno celebrato la Pasqua di Gesù e la tua Pasqua, il tuo passaggio dalla terra al cielo; e con loro, centinaia di fratelli e di amici di San Marino e del Montefeltro. Una commozione profonda si abbracciava alla gioia di tutti per una vita bene spesa in famiglia, in parrocchia, sul lavoro e nel servi-

*Continua a pag. VIII*



zio instancabile pluridecennale dell'associazione Ustal-Unitalsi.

Caro Fausto, ti abbiamo ammirato specialmente in questi ultimi mesi della tua instancabile esistenza. A Loreto, nei giorni del pellegrinaggio diocesano (22-25 luglio 2009) non hai mollato un istante la tua voce che scandiva – all'altoparlante – gli orari della giornata dei pellegrini.

Ci hai stupiti una volta, quando hai voluto farti portare in carrozzina, con gli altri malati, nella piazza della Madonna, per ricevere la Benedizione eucaristica. Così pure hai continuato, mese dopo mese, a organizzare nella tua casa ospitale di Domagnano le riunioni mensili del Direttivo, mentre, inavvertitamente, faticavi a collegare e a risolvere i problemi organizzativi dell'associazione. Ricordo una sera di metà novembre, in casa tua, quando si preparava la festa della Adesione (29 novembre 2009 – Novafeltria), che dicevi: "Penso di venirci anch'io". E mancavano pochi giorni alla tua partenza da noi.

La tua generosa dedizione alla famiglia, al tuo paese, alla parrocchia di Domagnano e alla Chiesa Sammarinese-Feretrana si è fermata nell'ultima ora dell'8 dicembre scorso, quando, sorridente e silenziosa, è venuta a prendere la tua anima la Santissima Vergine Immacolata. Con lei – finalmente visibile e beata – hai fatto il tuo ultimo pellegrinaggio, quello eterno, cioè definitivo, per raggiungere le braccia di Dio Padre, di Gesù Redentore e dello Spirito d'amore.

**Don Mansueto**

